



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

•• Dipartimento
Culture e
Società



DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO IN

SEMIOTICA STUDI SU TESTO, DISCORSO, MEDIA, CULTURA (D093)

39° CICLO



1. PRESENTAZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO

1.1. Ragioni del progetto formativo

Il Corso di Dottorato di Ricerca in Semiotica è stato istituito a partire dall'a.a. 2022/2023 e rappresenta a oggi un unicum nel panorama accademico italiano.

Le motivazioni che hanno portato alla sua proposizione si fondano sulla necessità di formare professionisti e ricercatori dalle elevate competenze critiche, interessati alla cultura, alla significazione e alla comunicazione nelle loro più diverse manifestazioni, preparati a intervenire in diversi ambiti strategici del mondo attuale e in grado anche di rispondere alle sfide della contemporaneità in termini flessibili e adattivi.

1.2. Programma e obiettivi

Il Dottorato in Semiotica ha l'obiettivo di fornire un percorso di alta formazione specializzato nelle discipline semiotiche che fornisca agli studenti competenze teoriche e metodologiche avanzate per l'analisi dei sistemi e processi di generazione e circolazione del senso umano e sociale applicabili in diversi contesti.

In particolare, il programma mira a:

- Approfondire la comprensione dei principali paradigmi teorici della semiotica classica e contemporanea, fornendo una panoramica storica della semiotica e presentando le specificità che oggi hanno assunto le diverse branche della disciplina (sociosemiotica, semiotica della cultura, etnosemiotica, semiotica del testo etc.).
- Approfondire le potenzialità applicative della semiotica in diversi possibili ambiti di intervento (media, advertising, audiovisivi, nuove tecnologie).
- Fornire strumenti per analizzare criticamente i diversi linguaggi e discorsi della contemporaneità in cui la semiotica può trovare applicazione e fertili terreni di indagine (turismo, patrimonio culturale, enogastronomia, spazialità, branding, etc.).
- Fornire competenze interdisciplinari nell'analisi dei fenomeni culturali, sociali e comunicativi.
- Sviluppare capacità di ricerca autonoma per la produzione di nuove conoscenze teoriche o applicate.
- Promuovere la partecipazione a reti di ricerca internazionali e favorire la pubblicazione di studi originali in riviste accademiche di settore.

Il Dottorato offre ai partecipanti, nell'ambito di presupposti teorici e metodologici comuni, diverse linee di specializzazione che spaziano da quello del patrimonio culturale a quello alimentare-gastronomico, da quello sociale e politico a quello ambientale ed ecologico, passando per quello mediatico e tecnologico, turistico e dei consumi etc.

Il Collegio del Corso di Dottorato ha elaborato una visione condivisa degli obiettivi formativi, con un forte focus sull'approfondimento teorico e metodologico della semiotica, nonché sull'applicazione pratica dei suoi strumenti e sull'analisi empirica di varie forme di testualità. Nella formazione di dottorandi e



dottorande sono inoltre previsti elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà. Il Corso combina infatti la semiotica come disciplina centrale con altri approcci teorici e metodologici (antropologia, sociologia, filosofia del linguaggio, estetica etc.). Tali elementi, integrati attraverso i contenuti erogati e le attività proposte secondo programma di Dottorato (cfr. i Documenti di pianificazione e organizzazione dell'attività formativa e di ricerca oltre al par. 2 di questo documento) ma anche mediante le competenze dei Docenti componenti il Collegio (cfr. Par. 1.3. in questo documento), sono fattori essenziali che arricchiscono l'esperienza formativa dei dottorandi. L'equilibrio tra prospettive disciplinari diverse e la solidità della scienza della significazione come zoccolo duro del Corso di Dottorato in Semiotica è uno dei principali punti di forza del Programma e consente di formare ricercatori in grado di muoversi in ambiti complessi senza perdere la coerenza teorica e metodologica della disciplina. A favorire il dialogo tra discipline la collaborazione con altri Corsi di Dottorato dell'Università di Palermo (Cultura Visuale, Studi Umanistici etc.) nell'organizzazione di alcune attività seminariali. Ulteriori elementi di multi-, inter- e trans- disciplinarietà sono integrati attraverso le attività della Scuola di Dottorato di Ricerca dell'Ateneo di Palermo recentemente istituita e di cui il Dottorato in Semiotica fa parte. Il Corso di Dottorato in Semiotica garantisce inoltre la personalizzazione dell'attività formativa. In un processo flessibile e dinamico, ogni dottorando, in accordo con il proprio supervisore, integra al percorso didattico predisposto corsi teorici, seminari, attività di ricerca e approfondimento in linea con gli interessi di ricerca individuali e sulla base delle competenze necessarie per lo sviluppo del proprio progetto. Ciò assicura che l'esperienza formativa sia mirata e adattata alle specifiche esigenze di ciascuno.

1.2.1. Coerenza con il Piano strategico di Ateneo e con il PNRR

Il Corso è coerente con il Piano strategico di Ateneo, sia nelle linee generali che negli obiettivi specifici che condivide pienamente.

L'obiettivo strategico 1 "Qualità della didattica" si propone di "promuovere la qualità e l'innovazione della didattica e dell'offerta formativa" attraverso la "sinergia didattica e di ricerca". Ciò trova perfetta attinenza con l'orientamento del dottorato, che intende la qualità della formazione come stretto intreccio di didattica e ricerca.

L'obiettivo 2 "Qualità delle ricerca" mira invece a "potenziare la ricerca di base, la ricerca applicata e la progettualità scientifica per affrontare le sfide emergenti in ambito nazionale e internazionale" e si pone come obiettivo specifico 2.1 quello di "qualificare e valorizzare il dottorato di ricerca in una prospettiva internazionale". Il Corso è in totale concordanza con tale obiettivo dal momento che mira a valorizzare la ricerca in un'ottica internazionale attraverso scambi e relazioni di cooperazione internazionale con diverse università estere, a partire ad esempio dal coinvolgimento di docenti stranieri partecipanti a seminari organizzati dal Collegio, dalla promozione di un periodo di ricerca all'estero per dottorandi e dottorande o dalla loro partecipazione in qualità non solo di uditori/uditrici ma anche di relatori/relatrici a congressi, seminari, workshop o summer/winter school dal carattere nazionale e internazionale.

Attraverso tali attività il Dottorato di Ricerca in Semiotica risulta in linea anche con l'obiettivo strategico di internazionalizzazione dell'Ateneo volto a "migliorare l'attrattività e rafforzare la dimensione europea e internazionale degli ambiti formativi e di ricerca" e specialmente con l'obiettivo specifico di "favorire la crescita dell'Ateneo in una dimensione internazionale". Le numerose occasioni di scambio previste aumentano la visibilità del Corso e ne incrementano la reputazione rendendolo anche più attraente per potenziali dottorandi.



Infine, il Corso di Dottorato è conforme con l'obiettivo di Ateneo 3 "Terza Missione" volto a "supportare il trasferimento di tecnologie e conoscenze nonché la divulgazione scientifica e culturale a favore del tessuto socioeconomico". Il Corso di Dottorato infatti partecipa attivamente alle iniziative della Terza Missione promosse dall'Ateneo come la Notte dei Ricercatori Sharper e apre alcune delle sue iniziative all'intera cittadinanza.

Il corso di Dottorato inoltre risulta coerente anche con gli obiettivi di crescita del PNRR. Esso, infatti, mira a formare profili altamente professionalizzati, in grado di operare trasversalmente in molte missioni del PNRR, quali per esempio l'ecosostenibilità, i media digitali, il turismo, l'enogastronomia, focalizzando dunque la formazione e stimolando la ricerca su percorsi strategici per il mondo attuale. I dottori di ricerca, al termine del percorso, sapranno operare con sguardo critico all'interno di settori di mercato strategici per l'economia italiana e possiederanno competenze di appeal per le aziende del territorio e non solo. Il percorso di formazione stimola inoltre la ricerca e l'originalità dei risultati, attivando circoli virtuosi per lo sviluppo e l'innovazione.

1.2.2. Mobilità e internazionalizzazione

Il Corso di Dottorato persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione sia in ingresso che in uscita, attraverso scambi di docenti, dottorandi e dottorande con altri Atenei e centri di ricerca italiani e stranieri. Tali scambi rafforzano i contatti nazionali e internazionali e pongono le basi per futuri progetti di collaborazione e mobilità tra le istituzioni coinvolte.

La programmazione di workshop e seminari tenuti da docenti italiani e stranieri presso le sedi dell'Università di Palermo contribuisce all'internazionalizzazione del Corso e favorisce la mobilità. È il caso, ad esempio, di iniziative come "Sui Fondamenti della semiotica" (F. Marsciani, Università di Bologna; D. Bertrand, Université Paris 8), "Cartografie enunciative" (I. Padoan, University of Cork), "Abbas Poligraphicus" (I. Pezzini, Università di Roma La Sapienza; L. Corrain, Università di Bologna; F. Marsciani; D. Bertrand) o "Verso. Strutture semiotiche della destinazione" (G. Bassano, Lumsa-Roma) programmate per il primo e il secondo anno di Dottorato dei cicli, rispettivamente, XXXIX e XXXVIII (cfr. sez. "Attività formative" sul sito web del Corso).

I dottorandi sono incentivati a prender parte come uditori e relatori a seminari, workshop e congressi nazionali e internazionali tenuti presso altri centri di ricerca o Università, come l'annuale Congresso dell'Associazione Italiana Studi Semiotici (AISS) e il biennale Congresso dell'International Association of Semiotic Studies-Association International de Sémiotique (IASS-AIS). Anche la partecipazione dei dottorandi alla Scuola Estiva di Metodologia Semiotica Paolo Fabbri (Erice, TP) contribuisce all'internazionalizzazione del Corso. La summer school è organizzata dal Circolo Semiologico Siciliano in collaborazione col Dottorato in Semiotica dell'Università di Palermo e altri partner. La settimana di lezioni, seminari, conferenze e laboratori di metodologia semiotica è dedicata ogni anno a un tema diverso. Essa vede la partecipazione di docenti e ricercatori nazionali e internazionali e richiama numerosi studenti di laurea magistrale, possibili futuri candidati al Corso.

Gli obiettivi di internazionalizzazione sono raggiunti anche invitando i dottorandi a effettuare nell'arco del triennio un periodo di studio e di ricerca in istituzioni straniere la cui durata minima varia in base alle specifiche e ai vincoli di ciascun ciclo dottorale.



Nel loro insieme, tali occasioni, oltre a rappresentare degli importanti momenti formativi e/o valutativi, favoriscono la mobilità dei dottorandi e il loro networking, ampliando e rinsaldando al contempo le reti accademiche nazionali e transnazionali del Corso di Dottorato anche in vista di futuri e ulteriori scambi e progetti di collaborazione e di mobilità.

Infine, a incentivare la mobilità nazionale e internazionale, sia in ingresso che in uscita, di docenti, dottorandi e dottorande contribuiscono anche:

- la struttura organizzativa proposta per il XXXIX ciclo che vede il Corso di Dottorato consorziato con l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e l'Università Lumsa Guido Carli di Roma.
- la composizione del Collegio che prevede un incremento nel numero di membri afferenti ad altri Atenei e Istituti.
- le partnership con associazioni, istituzioni e fondi nazionali e internazionali.

1.2.3. *Visibilità*

La visibilità del Corso di Dottorato e delle sue attività è garantita attraverso il sito web (<https://www.unipa.it/dipartimenti/culturesocieta/dottorati/semioticastudisutestodiscorsomediacultura/>) con sezioni dedicate, in lingua italiana e inglese, alla presentazione e agli obiettivi del Corso, alla composizione del Collegio, agli elenchi dei Dottorandi, alle *partnership*, alle attività formative. Nelle *news* del sito vengono segnalate le occasioni di formazione (seminari, workshop, scuole etc.) organizzate dal Corso di Dottorato. Le attività didattiche e seminari sono anche divulgate attraverso i canali social (Instagram e Facebook) del Circolo semiologico Siciliano, uno dei principali partner, e dei diversi altri partner nazionali e internazionali di volta in volta coinvolti, come il Museo Internazionale delle Marionette Antonio Pasqualino, il Centro Internazionale di Scienze Semiotiche Umberto Eco o la Fédération Romane de Sémiotique. A contribuire alla visibilità del Corso anche le collaborazioni con gli istituti coinvolti tramite i membri del Collegio di Dottorato per tutti i cicli e la struttura consorziata prevista per il XXXIX ciclo.

Il Dottorato in Semiotica partecipa inoltre a bandi di Ateneo (es. contributi per l'avvio e lo sviluppo di collaborazioni internazionali dell'Ateneo) per aumentare la visibilità e l'attrattività del Corso. Le risorse intercettate consentono di promuovere le attività del Corso di Dottorato (attraverso *merchandising*, materiale comunicativo e promozionale etc.) e organizzare iniziative di carattere internazionale come *workshop* e seminari in lingua straniera coinvolgendo studiosi ed esperti internazionali. In particolare, il Dottorato ha intenzione di partecipare al bando CORI2023 per programmare un ciclo di seminari "Sui fondamenti della semiotica" destinato ai dottorandi del XXXVIII e XXXIX ciclo. Articolato in due moduli (l'uno sull'approfondimento metodologico e analitico dell'etnosemiotica e l'altro su quello della semiotica del testo e del sensibile) il corso sarà tenuto in francese da due docenti esperti e di rilievo internazionale, il prof. Francesco Marsciani e il prof. Denis Bertrand. Nel loro insieme, tali fattori aumentano la visibilità del programma e lo rendono più attraente per potenziali dottorandi e ricercatori, incrementano la sua reputazione a livello sia nazionale che internazionale.

1.3. Sviluppo e aggiornamento del progetto per l'accreditamento del XXXIX ciclo



Per l'accreditamento annuale del XXXIX ciclo le modifiche sono lievi ma comunque indirizzate al mantenimento dell'alta qualità del programma.

1.3.1. Forma associata

Una delle principali modifiche riguarda l'accreditamento per il ciclo XXXIX del Dottorato in forma associata con l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e l'Università Lumsa Guido Carli di Roma. Tale struttura organizzativa offrirà un valore aggiunto ai dottorandi, favorendo la mobilità, garantendo un contesto più variegato per interazioni e connessioni scientifiche e promuovendo uno spettro ampio di tematiche trattate e di metodologie e approcci utilizzati. La proposizione della struttura consorziale fa il paio con un aggiornamento del Collegio dei docenti e la ridefinizione, anche se lieve, di alcune attività del progetto formativo, in ogni caso sempre in linea con le tematiche di ricerca caratterizzanti il Corso di Dottorato e gli obiettivi prefissati.

1.3.2. Composizione del Collegio

Per quel che riguarda la composizione del Collegio dei docenti (cfr. Allegato A), si procede con un ampliamento della gamma di settori scientifico-disciplinari rappresentati e coinvolti, con l'integrazione, a partire dal XXXIX ciclo, di membri esperti in SPS/08, ICAR/14, L-LIN/21 e ABST/55 (cfr. Tab. 1). Inoltre, si propone un aumento del numero di membri del Collegio afferenti a istituzioni diverse dall'Università degli Studi di Palermo e l'inclusione, più in generale, di un numero maggiore di istituti (cfr. Tab 2). Senza ledere alla specificità del Corso e risultando anzi coerenti con gli obiettivi formativi del corso, tali aggiustamenti rafforzano il dialogo interdisciplinare e la cooperazione tra atenei, ampliando le opportunità di networking e mobilità per dottorandi e dottorande e dando loro occasione di beneficiare di approcci teorici e metodologici differenti grazie alle competenze di esperti di diverse istituzioni e branche del sapere.

1.3.3. Offerta formativa

L'aggiornamento scientifico e culturale è una costante del Programma ed è trasversale ai tre cicli attivi, promosso nei contenuti e nelle singole attività. Il Corso di Dottorato in Semiotica tiene conto, infatti, dell'evoluzione culturale e scientifica della semiotica attraverso un continuo adattamento della sua offerta formativa. Gli insegnamenti, i seminari e i laboratori dedicati specificatamente alla scienza della significazione sono regolarmente perfezionati nei contenuti per riflettere le più recenti evoluzioni teoriche e metodologiche della disciplina. Allo stesso modo i temi affrontati e i casi studio presentati sono anno per anno aggiornati in linea con le principali sfide e opportunità contemporanee, permettendo ai dottorandi di esplorare fenomeni attuali e sviluppare approcci metodologici pertinenti per rispondere adeguatamente ai cambiamenti sociali e culturali in atto. Per quanto riguarda dunque l'offerta didattica, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del Corso si fondano sulla capacità di rispondere in maniera tempestiva alle questioni più attuali e rilevanti sia in ambito sociale che accademico. Tale dinamismo è evidenziato dall'aggiornamento dei temi trattati nei seminari specialistici destinati ai dottorandi, che riflette la continua evoluzione delle tematiche di ricerca e delle sfide emergenti.



In particolare, per quanto concerne l'offerta formativa per il XXXIX ciclo, il Corso di Dottorato vede un maggiore interesse verso questioni demotnoantropologiche e spaziali.

1.3.4. Scuola di Dottorato d'Ateneo

A partire dall'a.a. 2023-24 il Dottorato in Semiotica fa parte della Scuola di Dottorato dell'Università degli Studi di Palermo che riunisce tutti i Corsi di Dottorato di ricerca con sede amministrativa presso l'Ateneo al fine di favorire l'interazione e il dialogo tra le diverse macroaree nonché promuovere, organizzare e gestire le attività di servizio e di supporto ai corsi. La Scuola di Dottorato d'Ateneo, grazie alla promozione di seminari, conferenze e altre attività di natura extra-curricolare rispetto ai programmi dei corsi di dottorato di ricerca, rappresenterà uno dei principali punti di riferimento per le attività inter-, multi- e trans-disciplinari del Corso in Semiotica.



Tab. 1 – Proposte di modifiche nella composizione del Collegio: ampliamento del dialogo interdisciplinare

	38° ciclo	39° ciclo
n. di membri in M-FIL/05 e M-FIL/04	10	11
n. di membri di altri settori scientifico-disciplinari	7	13
Totale membri	17	24

n. di membri

Settori scientifico-disciplinari coinvolti

	38° ciclo	39° ciclo
ABST/55	-	1
ICAR/14	-	1
L-ART/03	1	1
L-ART/06	1	1
L-LIN/21	-	1
M-DEA/01	1	1
M-FIL/01	1	1
M-FIL/04	1	1
M-FIL/05	9	10
M-GRR/01	3	2
SPS/08	-	4

n. di settori scientifico-disciplinari coinvolti

38° ciclo	39° ciclo
7	11



Tab. 2 – Proposte di modifiche nella composizione del Collegio: rafforzamento delle sinergie accademiche

	38° ciclo	39° ciclo
n. di membri afferenti all'Università degli Studi di Palermo	10	11
n. di membri afferenti ad altre istituzioni	7	13
Totale membri	17	24

		n. di membri	
		38° ciclo	39° ciclo
Istituzioni coinvolte	Accademia di Belle Arti di Palermo	-	1
	Università degli Studi di Urbino Carlo Bo	-	5
	LUISS Guido Carli, Roma	-	1
	Università degli Studi di Bergamo	-	-
	Università degli Studi di Bologna	4	3
	Università degli Studi di Enna Kore	-	1
	Università degli Studi di Palermo	13	13

n. di istituzioni coinvolte	
38° ciclo	39° ciclo
2	6



2. PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Corso di Dottorato in Semiotica offre una formazione d'eccellenza mirata a fornire solide basi teoriche, metodologiche e analitiche nella disciplina (cfr. Documento di pianificazione e organizzazione dell'attività formativa e di ricerca per ciascun ciclo).

Il Programma si articola in attività didattica e di ricerca a cui si aggiungono attività diversificate (seminariali, laboratoriali, di formazione inter-, multi- e trans-disciplinare, etc.) che arricchiscono l'esperienza formativa di dottorandi e dottorande.

2.1. Attività didattica

L'attività didattica si sviluppa nella forma di lezioni ex cathedra, attraverso un'erogazione frontale di tipo modulare svolta dai docenti componenti il Collegio di Dottorato.

Le attività sono equilibrate tra temi altamente specifici legati alla ricerca semiotica, compresi aspetti scientifici all'avanguardia, e argomenti più generali miranti a colmare eventuali lacune formative. In ogni caso, viene introdotto un approccio interdisciplinare.

Le lezioni ruotano principalmente intorno ai fondamenti della semiotica e alle diverse branche della semiotica contemporanea (semiotica del testo, sociosemiotica, etnosemiotica, semiotica della cultura, semiotica interpretativa etc.). I moduli di approfondimento teorico, metodologico e analitico della semiotica esaminano diversi linguaggi (spaziale, gastronomico, mediale etc.), presentano i modelli più avanzati per l'analisi di varie forme di testualità (testi letterari, visivi, audiovisivi, mediali, urbani, culinari etc.) e affrontano differenti discorsi sociali (turismo e patrimonio culturale, branding e advertising, giornalismo e politica, enogastronomia etc.). I modelli e le specificità dell'approccio semiotico a diversi argomenti e oggetti culturali sono esemplificati a partire dal confronto con approcci complementari (antropologia, sociologia, media e cultural studies, marketing, etc.) e attraverso casi studio specifici.

Con riferimento al programma programmato per il XXXIX ciclo, l'attività didattica si struttura nei tre anni di durata del Corso come di seguito riportato (cfr. ALLEGATO B).

Primo anno

- 1 modulo (10 ore) dedicato alla teoria della significazione e della comunicazione. Esso ha l'obiettivo di fornire le conoscenze di base in materia allineando le competenze dei dottorandi;
- 1 modulo (10 ore) dedicato all'esplorazione dei modelli semiotici per l'analisi di testo letterario (testualità su cui la semiotica si è formata in origine) e visivo (una delle prime forme testuali a cui si è successivamente rivolta). Il modulo prevede un momento di analisi collettiva per consentire ai dottorandi di prendere dimestichezza con i modelli presentati;
- 1 modulo (10 ore) dedicato alla retorica. A partire dall'esplorazione dell'apparato concettuale della retorica classica, l'attività approfondisce il tema della parola persuasiva nella sfera pubblica, con particolare riferimento al conflitto e al ruolo delle parole nella costruzione e dissoluzione dei legami sociali;
- 1 modulo (10 ore) dedicato alla teoria etnografica e alla sociosemiotica, propedeutico al modulo "Modelli semiotici per l'analisi del testo 2-spazio, città, oggetti" in programma per il secondo



anno. A partire dall'esplorazione di alcuni fondamenti dell'antropologia e dell'etnografia, il modulo problematizza le pratiche di osservazione, annotazione e registrazione in vista dell'analisi sociosemiotica di testualità come spazi, continuamente attraversati da vissuti umani, e oggetti, maneggiati quotidianamente da attori umani.

Secondo anno

- 1 modulo (10 ore) dedicato all'esplorazione dei modelli semiotici per l'analisi di testi spaziali e oggettuali. Il modulo prevede un momento di analisi collettiva per consentire ai dottorandi di prendere dimestichezza con i modelli presentati;
- 1 modulo (10 ore) dedicato alla pragmatica della comunicazione, in cui vengono discussi e confrontati tra loro modelli diversi di indagine del rapporto tra linguaggio e azione. Il modulo è complementare a quello sulla Retorica in programma per il primo anno e a quello sul branding in programma per il secondo anno;
- 1 modulo (10 ore) dedicato al cultural branding, come approccio alternativo al marketing, e alla comunicazione strategica in ambiti commerciali, politici, sociali, etc. con un focus sull'apporto della semiotica per il loro studio teorico e analitico.

Terzo anno

- 1 modulo (10 ore) dedicato ai linguaggi del gusto e alla comunicazione enogastronomica, volto all'esplorazione dei modelli semiotici per l'analisi di testualità differenti che ruotano intorno al cibo (ricettari, programmi tv, guide, ristoranti, utensili etc.). Il modulo prevede un momento di analisi collettiva per consentire ai dottorandi di prendere dimestichezza con i modelli presentati;
- 1 modulo (10 ore) dedicato ai media studies, volto a indagare il legame che storicamente intercorre tra media e società, con un focus sui mediascapes contemporanei, e al contributo della semiotica all'indagine dei media digitali;
- 1 modulo (10 ore) dedicato al patrimonio culturale, indagato nelle sue varie sfaccettature (turistico e politico, naturale e culturale, commerciale e istituzionale), secondo un approccio che incrocia semiotica di matrice strutturalista e semiotica della cultura.

2.2. Attività di ricerca

Trasversalmente all'attività didattica, nel corso del triennio, ogni dottorando, sotto la guida di un tutor facente parte del Collegio di Dottorato, porta avanti un progetto di ricerca originale e innovativo. Il lavoro di ricerca può includere l'approfondimento e l'elaborazione teorica, lo sviluppo di modelli analitici e l'indagine su fenomeni complessi della contemporaneità con l'utilizzo di metodologie semiotiche per l'analisi dei sistemi e dei processi di significazione. Il lavoro di ricerca può inoltre integrare riflessioni provenienti da altre branche del sapere e approcci interdisciplinari nell'esplorazione di linguaggi, testualità e discorsi differenti che animano l'universo sociale contemporaneo. L'obiettivo finale è la produzione di una tesi dottorale che contribuisca alla conoscenza scientifica nel settore di studio, fornendo un apporto teorico e/o applicativo alla disciplina.

L'attività di ricerca si svolge di norma secondo una prassi articolata in tre fasi fondamentali:



1. ricognizione dello stato dell'arte, l'individuazione di casi studio, specificazione di ambito, temi e domande di ricerca, formulazione di una bibliografia aggiornata.
2. attività di elaborazione concettuale e analisi, verifica delle ipotesi e produzione di risultati.
3. elaborazione critica dei materiali raccolti e delle esperienze svolte, con scrittura e riscrittura dei dati acquisiti in forma di tesi finalizzata alla divulgazione scientifica.

In relazione alla loro attività di ricerca, i dottorandi, nel corso del triennio, sono incoraggiati a partecipare a congressi e convegni nazionali e internazionali in cui espongono alcuni dei risultati raggiunti e a pubblicare saggi, articoli o contributi di atti di convegno relativi al loro lavoro su riviste scientifiche riconosciute e volumi dotati di ISBN.

I dottorandi sono inoltre invitati a trascorrere un periodo di ricerca e di studio presso Università e centri di ricerca stranieri per ampliare prospettive e competenze in materia del loro progetto, sfruttando reti di collaborazioni scientifico-didattiche in cui sono inseriti i docenti del collegio, ed eventualmente attivando ulteriori accordi nel quadro di programmi di ricerca europei e non solo. Durante questa esperienza, i dottorandi hanno la possibilità di confrontarsi con istituzioni accademiche di eccellenza, accedere a risorse bibliografiche specializzate, collaborare con esperti stranieri e partecipare a convegni, rafforzando il carattere internazionale della propria ricerca e favorendo lo sviluppo di un network accademico transnazionale.

2.3. Altre attività

L'esperienza formativa di dottorandi e dottorande è arricchita da numerose attività seminariali, laboratoriali, di formazione inter-, multi- e trans-disciplinare, etc di cui si prospetta un (cfr. ALLEGATO C).

2.3.1. Attività seminariali e convegnistiche

Le finalità delle attività seminariali sono sia di approfondimento e confronto sulle principali tematiche affrontate dal Corso sia di tipo divulgativo degli esiti delle attività di ricerca condotte dai dottorandi.

Ogni anno il Programma propone attività di approfondimento su temi di ricerca semiotica e su questioni emergenti o tematiche di interesse semiotico affrontati anche da prospettive disciplinari diverse. Aperte alla comunità scientifica, esse sono svolte mediante esposizioni e trattazioni in forma dialogica con il coinvolgimento diretto di docenti universitari e studiosi esterni. Tali attività possono infatti essere dirette da:

- docenti del Collegio, spesso in dialogo con docenti e studiosi universitari di altri atenei nazionali ed esteri o esperti nazionali e internazionali di ambiti professionali legati alle tematiche affrontate;
- docenti e studiosi in semiotica di altri atenei nazionali ed esteri;
- docenti e studiosi nazionali e internazionali appartenenti ad ambiti disciplinari diversi ma correlati agli insegnamenti e alle tematiche generali e specifiche del Dottorato.

Tali attività sono organizzate dal Corso in autonomia o in collaborazione con:

- istituzioni e centri di ricerca partner del Dottorato (Circolo Semiologico Siciliano, Museo Internazionale delle Marionette Antonio Pasqualino, Fondazione Ignazio Buttitta, Biblioteca Paolo Fabbri, Centro Internazionale di Studi Semiotici "Umberto Eco" di Urbino, Fédération Romane de Semiotique, Associazione Italiana Studi Semiotici);



- altri Corsi di Dottorato dell'Università di Palermo (Studi Umanistici, Cultura Visuale etc.);
- Scuola di dottorato dell'Università di Palermo;
- Università con cui il Dottorato sarà consorziato;
- Università e istituzioni a cui sono afferenti i membri del Collegio;
- Università, centri di ricerca e istituzioni delle reti di collaborazioni scientifico-didattiche in cui sono inseriti i docenti del Collegio.

Ogni anno il Corso, inoltre, programma seminari, tenuti da dottorandi e dottorande, aperti alla comunità scientifica e alla cittadinanza attiva, quali:

- seminari di tipo divulgativo di presentazione degli esiti delle attività di ricerca condotte;
- seminari di approfondimento e lettura critica di autori, correnti e volumi alla base della semiotica, anche in relazione alle discipline che stanno all'origine della scienza della significazione, fondamentali per il suo sviluppo o essa collaterali.

Tali attività, svolte in forma dialogica, prevedono la partecipazione attiva degli altri dottorandi e il coinvolgimento di docenti componenti del Collegio e di studiosi esterni nazionali e/o esteri.

Il Corso di Dottorato promuove infine la partecipazione di dottorande e dottorandi a congressi e convegni nazionali e internazionali, sia in qualità di uditori/uditrici che di relatori/relatrici, e a seminari e incontri di associazioni e centri di ricerca semiotici. Tali occasioni garantiscono l'integrazione dei dottorandi e delle dottorande nella comunità scientifica e la loro autonomia e consentono loro di:

- entrare in contatto con esperti e colleghi, facilitando collaborazioni future;
- conoscere gli ultimi sviluppi e le tendenze nella loro area di ricerca;
- presentare il proprio lavoro in contesti accademici e ricevere feedback costruttivi per migliorare la qualità della propria ricerca;
- rafforzare le proprie competenze comunicative e professionali.

2.3.2. Attività laboratoriali e summer/winter school

Il Corso organizza attività laboratoriali di diverso tipo:

- laboratori di analisi semiotica a latere di insegnamenti e seminari di approfondimento;
- workshop in collaborazione con imprese del mondo della comunicazione (italiane e internazionali) in modo da favorire un ponte tra la teoria e la pratica, tra mondo della ricerca e di impresa.
- laboratori di produzione audiovisiva, tecnologie digitali e comunicazione

Inoltre, i dottorandi sono invitati a partecipare a summer/winter school connesse ai temi del Corso di Dottorato. Tra queste, la Scuola Estiva di Metodologia Semiotica Paolo Fabbri (Erice, TP), una settimana di lezioni, seminari, conferenze e laboratori di metodologia semiotica dedicata ogni anno a un tema diverso e che vede la partecipazione di docenti e ricercatori nazionali e internazionali.

2.3.3 Attività di formazione inter-, multi- e trans-disciplinare



Il Corso di Dottorato offre attività di formazione interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare strutturate in forma seminariale o laboratoriale. Queste attività si concentrano su temi di interesse trasversali ai percorsi di ricerca, come la conoscenza dei sistemi di ricerca europei, l'accesso ai finanziamenti e la disseminazione dei risultati, la ricerca bibliografica.

Le attività possono essere organizzate autonomamente dal Dottorato o in collaborazione con altri Corsi di Dottorato dell'Università di Palermo, come quelli in Studi Umanistici e Cultura Visuale. Gli argomenti trattati includono:

- progettazione della ricerca.
- metodi e risorse per la ricerca bibliografica.
- scrittura scientifica e comunicazione della ricerca.
- processi di fundraising, compresi progettazione, realizzazione, monitoraggio e rendicontazione di progetti finanziati a livello locale, nazionale e internazionale.

I dottorandi sono inoltre incoraggiati a partecipare ad attività simili organizzate dalla recentemente istituita Scuola di Dottorato di Ricerca dell'Ateneo, di cui il Corso di Dottorato in Semiotica entra a far parte a partire dal a.a. 2023-24 (cfr. ALLEGATO D).

2.3.4. Attività di ricerca e studio in mobilità

Il Corso di Dottorato in Semiotica promuove lo svolgimento nell'arco del triennio di un periodo di studio e di ricerca in una o più istituzioni estere (università, centri di ricerca etc.), i cui limiti di durata variano in base alle specifiche e ai vincoli di ciascun ciclo dottorale e sempre in ottemperanza al Regolamento vigente. Il coordinatore del Corso autorizza la permanenza all'estero per periodi inferiori o pari a sei mesi; per i periodi superiori è necessaria l'autorizzazione del Collegio dei docenti.

Il Corso di Dottorato, servendosi dell'ampia rete di collaborazioni strategiche e durature tra istituti locali, nazionali e internazionali, garantisce che dottorandi e dottorande possano accedere a centri di eccellenza che rispondono alle loro esigenze formative e di ricerca. Questi accordi possono includere il supporto a progetti di ricerca congiunti, lo sviluppo di percorsi di doppio titolo e la co-tutela.

Per assicurare la coerenza dei programmi di mobilità rispetto agli obiettivi formativi del Corso di dottorato e alle esigenze formative e di ricerca di dottorandi e dottorande, le misure che di norma vengono attuate, coinvolgendo anche coordinatore, tutor e membri del Collegio, includono:

- identificazione della struttura più consona, in linea con gli obiettivi formativi e di ricerca, anche grazie alle numerose occasioni di scambio nazionale e internazionale.
- definizione degli obiettivi specifici del soggiorno.
- definizione della durata di soggiorno, compatibilmente con gli obiettivi da raggiungere, la struttura temporale del Corso e quella della sede ospitante.
- monitoraggio in itinere e valutazione finale sulle attività svolte.

2.3.5. Attività di tirocinio

Secondo Regolamento dei corsi di dottorato dell'Università degli studi di Palermo (DR 3900 del 09/09/2022), i dottorandi possono svolgere nel corso del triennio esperienze in un contesto di attività



lavorative in collaborazione con enti pubblici e privati. In particolare, per eventuali dottorandi del XXXIX ciclo vincitori di borse di dottorato di ricerca finanziate dal PNRR, sono previsti, oltre a periodi di studio e ricerca presso Università e centri di ricerca nazionali e internazionali, periodi di tirocinio in ambienti professionali, come aziende, istituzioni culturali (biblioteche, musei etc.) o pubbliche amministrazioni. Tali esperienze offrono ai dottorandi l'opportunità di sviluppare competenze pratiche e di ampliare la rete professionale, favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro post-dottorato.

2.3.5. Attività di didattica integrativa e di tutorato

Il Corso di Dottorato consente e favorisce la partecipazione di dottorandi e dottorande ad attività didattiche e di tutoraggio, compatibilmente con le loro attività di formazione e ricerca. Secondo Regolamento, essi possono svolgere, come parte integrante del progetto formativo, previo nulla osta del Collegio dei Docenti e senza incremento dell'importo della borsa di studio, attività di tutorato, anche retribuita, degli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale, nonché, entro il limite massimo di 40 ore per ciascun anno accademico, attività di didattica integrativa.

Il Collegio dei Docenti nel rispetto di tali limiti esprime parere favorevole, ma a condizione che l'impegno didattico assunto da dottorandi e dottorande non costituisca un ostacolo al regolare svolgimento dell'attività di ricerca, di frequenza dei seminari, workshop e insegnamenti predisposti e di tutte le altre attività complementari.

2.3.6. Attività di perfezionamento linguistico

L'approfondimento e il perfezionamento linguistico nelle lingue comunemente usate dalla comunità scientifica sono garantiti dalle attività erogate dal Centro Linguistico dell'Ateneo di Palermo e degli altri Atenei consorziati. I corsi potranno anche essere fruiti attraverso piattaforma informatica o, in forma intensiva, nei soggiorni di ricerca all'estero.

2.3.7. Attività di Terza Missione

I dottorandi vengono correntemente coinvolti nelle numerose attività di terza missione, volte al trasferimento delle conoscenze e delle competenze al di fuori del contesto accademico, coinvolgendo imprese, enti pubblici e privati e la società civile. Si ricorda a titolo esemplificativo il coinvolgimento negli eventi annualmente organizzati della Notte dei Ricercatori SHARPER.



3. MONITORAGGIO DEI PROCESSI E DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI POSTI DAL PIANO DI PROGETTO DEL DOTTORATO

3.1. Monitoraggio, valutazione e verifica del percorso formativo e dell'attività di ricerca dei dottorandi

Il Consiglio di Dottorato supervisiona le attività dei dottorandi attraverso un sistema di monitoraggio che garantisce il raggiungimento degli obiettivi formativi e di ricerca.

Le principali attività di monitoraggio e valutazione dell'attività formativa includono:

- Raccolta firme per valutare la partecipazione dei dottorandi alle attività programmate per loro (misura integrata a partire dall'a.a. 2023-2024).
- Eventuali attestati di partecipazione a congressi, convegni, seminari, workshop e summer/winter school.

Le principali attività di monitoraggio e valutazione dell'attività di ricerca includono:

- Presentazione di rapporti periodici sullo stato di avanzamento della loro ricerca.
- Incontri di verifica informali con il supervisore per discutere del lavoro da svolgere e già svolto, dei risultati ottenuti e delle difficoltà incontrate.
- Incontri di verifica formali con il Consiglio di Dottorato per discutere i risultati raggiunti, definire eventuali correzioni al piano di ricerca e valutare i progressi.

Il processo di monitoraggio prevede un sistema continuo di feedback che aiuta i dottorandi a mantenere un'alta qualità nelle loro attività di ricerca. I principali meccanismi di valutazione includono:

- Valutazione dei seminari di ricerca: i dottorandi presentano i loro lavori di ricerca in seminari ad hoc dove ricevono feedback e consigli da parte dei membri del Consiglio, dai docenti esterni invitati e dei colleghi.
- Pubblicazioni scientifiche: sia la quantità che la qualità delle pubblicazioni in riviste scientifiche e collane di settore nazionali e internazionali vengono monitorate e valutate come parte del percorso formativo e di ricerca. Tali pubblicazioni devono essere archiviate sulla piattaforma istituzionale della ricerca IRIS-UNIPA.
- Comunicazioni e relazioni a congressi: la partecipazione in qualità di relatori/relatrici a conferenze e congressi nazionali e internazionali è monitorata e valutata come parte integrante del percorso formativo e di ricerca.

Al termine di ogni anno, dottorandi e dottorande presentano al Collegio una relazione scritta sulle attività di ricerca accompagnata da un elenco delle attività svolte (corsi, seminari e workshop seguiti, comunicazioni e relazioni a convegni e congressi, pubblicazioni, partecipazione a summer/winter school etc.) e, qualora svolte, di tutorato e di didattica integrativa. Inoltre, l'attività di ricerca condotta durante l'anno viene presentata oralmente al Collegio dei Docenti. Il Collegio, tenuto conto del percorso formativo e di ricerca di dottorandi e dottorande (periodi di ricerca all'estero, la partecipazione a congressi, la qualità e quantità della produzione scientifica, stato d'avanzamento della ricerca etc.) valuta l'ammissione agli anni successivi o alla procedura per l'accesso all'esame finale.



3.2. Monitoraggio e miglioramento del Corso

Di seguito, gli indicatori da valutare:

- percentuale di iscritti e iscritte al primo anno di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo;
- percentuale di iscritti e iscritte al primo anno di Dottorato che hanno conseguito il titolo di studio di accesso all'estero;
- percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero;
- percentuale di borse di studio finanziate da Enti esterni;
- percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private, diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero);
- numero di prodotti della ricerca generati dai dottori e dalle dottoresse di ricerca entro un anno dalla conclusione del percorso;
- presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dottorandi durante il corso e ad un anno dall'ottenimento del corso; suo utilizzo nell'ambito della riformulazione e aggiornamento del corso.



ALLEGATI

Allegato A – Proposta composizione Collegio per il XXXIX ciclo

Docenti		Istituzione	SSD	Area disciplinare
Coordinatore				
Gianfranco	Marrone	Università degli studi di Palermo	M-FIL/05	Filosofia e teoria dei linguaggi
Vice-coordinatrice				
Alice	Giannitrapani	Università degli studi di Palermo	M-FIL/05	Filosofia e teoria dei linguaggi
Componenti				
Roberta	Bartoletti	Università degli studi di Urbino Carlo Bo	SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi
Francesco	Bellucci	Università degli studi di Bologna	M-FIL/05	Filosofia e teoria dei linguaggi
Giovanni	Boccia Artieri	Università degli studi di Urbino Carlo Bo	SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi
Alessandra	Bonazzi	Università degli studi di Bologna	M-GGR/01	Geografia
Gianluca	Burgio	Università degli studi di Enna Kore	ICAR/14	Composizione architettonica e urbana
Ignazio	Buttitta	Università degli studi di Palermo	M-DEA/01	Discipline demoetnoantropologiche
Marco	Carapezza	Università degli studi di Palermo	M-FIL/05	Filosofia e teoria dei linguaggi
Alessia	Cervini	Università degli studi di Palermo	L-ART/06	Cinema, fotografia e televisione
Giulia	de Spuches	Università degli studi di Palermo	M-GGR/01	Geografia
Salvatore	Di Piazza	Università degli studi di Palermo	M-FIL/05	Filosofia e teoria dei linguaggi
Elisabetta	Di Stefano	Università degli studi di Palermo	M-FIL/04	Estetica
Gea	Ducci	Università degli studi di Urbino Carlo Bo	SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi
Laura	Gemini	Università degli studi di Urbino Carlo Bo	SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi
Andrea	Gullotta	Università degli studi di Palermo	L-LIN/21	Slavistica
Francesco	La Mantia	Università degli studi di Palermo	M-FIL/05	Filosofia e teoria dei linguaggi
Rosa Maria	Lupo	Università degli studi di Palermo	M-FIL/01	Filosofia teoretica
Dario	Mangano	Università degli studi di Palermo	M-FIL/05	Filosofia e teoria dei linguaggi
Diego	Mantoan	Università degli studi di Palermo	L-ART/03	Storia dell'arte contemporanea



Tiziana Maria	Migliore	Università degli studi di Urbino Carlo Bo	M-FIL/05	Filosofia e teoria dei linguaggi
Paolo	Pevevini	LUISS Guido Carli	M-FIL/05	Filosofia e teoria dei linguaggi
Rosario	Perricone	Accademia di Belle Arti Palermo	ABST/55	Antropologia culturale
Lucio	Spaziante	Università degli studi di Bologna	M-FIL/05	Filosofia e teoria dei linguaggi

Allegato B – Insegnamenti previsti per il XXXIX ciclo

Denominazione dell'insegnamento	Numero di ore	Anni in cui l'insegnamento è attivo	Descrizione del corso
Modelli semiotici per l'analisi del testo1 - letteratura e arti visive	10	I anno	Nel modulo verranno presentati e discussi i modelli più avanzati per l'analisi dei testi verbali e visivi grazie ai quali è possibile ricostruire i processi semiotici che in essi hannoluogo. I modelli verranno esemplificati a partire da casi studio, inoltre verranno realizzate analisi collettive per consentire ai dottorandi di prendere dimestichezza con essi.
Retorica	10	I anno	In questo modulo, utilizzando l'apparato concettuale della retorica classica, verrà approfondito il tema della parola persuasiva nella sfera pubblica, con particolare riferimentoal conflitto e al ruolo delle parole nella costruzione e dissoluzione dei legami sociali
Teoria della comunicazione	10	I anno	Il modulo ha lo scopo di presentare agli studenti la teoria dellacomunicazione consentendo così di allineare le competenze dei dottorandi su tale tema. Verranno presentate le diverse problematiche inerenti la comunicazione, i diversi modelli di funzionamento di essa, gli strumenti per il suo studio.
Teoria dell'etnografia	6	I anno	A partire da una storia dell'antropologie e delle primepratiche etnografiche, si giungerà a una loro interpretazione in chiave contemporanea, problematizzando il ruolo dell'osservatore, nonché le pratiche di annotazione e registrazione. Un focus verteràsulla netnografia o etnografia digitale, di cruciale importanza, oggi, per comprendere le dinamiche di comunicazione e le pratiche di fruizione in rete.



Modelli semiotici per l'analisi del testo2 - spazio, città, oggetti	10	II anno	Il modulo si concentrerà sui principi e gli strumenti metodologici per indagare la spazialità come linguaggio, con particolare enfasi sul testo urbano, sui principali discorsi che lo attraversano e sulle pratiche di fruizione dei luoghi in prospettiva etnosemiotica. Gli oggetti, in quanto parte attiva dello spazio vissuto, saranno considerati nelle catene intersoggettive e interoggettive che li convocano e che contribuiscono a definire soggettività ibride e in divenire.
Cultural branding	10	II anno	L'approccio culturale al concetto di brand si è affermato negli ultimi 10-15 anni come un approccio alternativo a quello del marketing in relazione alla comunicazione strategica in ambiti commerciali, politici, sociali ecc. Nel modulo si mostrerà, a partire da casi studio e da specifici focus, come la teoria semiotica possa offrire a tale approccio culturale solide basi teoriche e efficaci metodologie per lo studio e l'analisi.
Pragmatica della comunicazione	10	II anno	Il modulo si focalizzerà sulla pervasività del linguaggio nelle azioni umane. Durante gli incontri verranno discusse e confrontate tra loro modelli il complesso rapporto tra linguaggio e azione secondo la prospettiva dei giochi linguistici wittgensteiniani e della pragmatica contemporanea.
Modelli semiotici per l'analisi del testo3 - enogastronomia	10	III anno	Il modulo si concentrerà sui linguaggi del gusto nella doppia accezione di lessico legato al mondo dell'alimentazione (per come emerge in ricettari, guide enogastronomiche, istruzioni per l'uso di utensili culinari etc.) e di cibo come produttore di senso, in grado di veicolare identità – sociali e individuali –, e protagonista di discorsi culturali (da quello cinematografico a quello turistico, da quello commerciale a quello televisivo).
Media literacy	10	III anno	L'insegnamento si inquadra nell'ambito dei media studies e intende i legami a doppio filo che tradizionalmente i media hanno intrattenuto con la società. L'alfabetizzazione o competenza mediale è una nuova frontiera che ulteriormente avvicina la semiotica allo studio dei linguaggi mediali. Un focus verterà sui mediascapes contemporanei che hanno introdotto nuovi modi di comunicare ridefinendo al contempo il ruolo dei vecchi media.



Patrimonio culturale: identità e valorizzazione	10	III anno	Oggetto del modulo sarà la “bellezza pubblica” nelle sue varie dimensioni: turistica e politica, naturale e culturale, commerciale e istituzionale. Verranno messi a fuoco criteri strategici di definizione di identità e di valorizzazioni – di luoghi, oggetti, elementi immateriali – all’incrocio tra semiotica di matrice strutturalista e semiotica della cultura.
--	----	----------	---

Allegato C – Altre attività programmate (seminari, convegni, laboratori, formazione inter-, multi- e trans- disciplinare, etc.) per il XXXIX ciclo

Denominazione dell'attività	Descrizione dell'attività
Progettazione della ricerca e scrittura scientifica	Il modulo mira ad approfondire i principi fondamentali della ricerca scientifica in ambito semiotico in relazione alle quattro dimensioni che la caratterizzano: empirica, metodologica, teorica, epistemologica. A partire da ciò si esaminerà come costruire un progetto di ricerca scientifica, di quali fasi consta, come vadaportato avanti, che tipo di risultati è possibile attendersi e come comunicarli.
Fund raising e progettazione	In un contesto in cui il mondo della ricerca si lega sempre più massicciamente al problema del reperimento dei fondi, diventa fondamentale sapersi muovere tra le linee di finanziamento, locali, nazionali e internazionali, riuscire a individuare i bandi sulla base delle proprie peculiarità e interessi e soprattutto affinare le capacità di progettazione – chiarezza espositiva, redazione di un budget, capacità di schematizzare – realizzazione, monitoraggio e rendicontazione.
Seminari CiSS di Urbino	I dottorandi saranno invitati a partecipare alle attività del Centro Internazionale di Studi Semiotici "Umberto Eco" di Urbino, un centro che si propone di promuovere una didattica plurilingue e transculturale e organizza ogni anno cicli di seminari dedicati a diversi temi semiotici.
Seminari di letture	Con cadenza mensile verranno organizzati dei seminari di letture, in cui i dottorandi, introdotti dal coordinatore e in dialogo con un discussant (membro del collegio docenti) presenteranno una lettura critica di volumi che sono alla base della disciplina semiotica.
Etnografie del contemporaneo	I dottorandi parteciperanno agli incontri previsti all'interno del seminario permanente Etnografie del contemporaneo, dedicato ogni anno a un tema che viene declinato in chiave interdisciplinare da studiosi di fama internazionale.



<p>Brand strategy: dialoghi con il mondo delle imprese</p>	<p>Il laboratorio, realizzato in collaborazione con imprese e agenzie di comunicazione (italiane e internazionali) che abbiano assunto negli ultimi 15 anni laureati magistrali in Semiotica, tratterà del modo in cui le teorie, i concetti e le metodologie della disciplina semiotica sono applicate proficuamente nelle professioni della comunicazione, con particolare riguardo per questi ambiti: brand strategy, SEO, social media management, copywriting, art direction, content strategy, data analysis, project management, account management.</p>
<p>Laboratorio di linguaggio audiovisivo</p>	<p>Nel laboratorio verranno fornite teorie e tecniche della produzione audiovisiva, dalle teorie del montaggio e relative figure alle tecniche di ripresa e manipolazione digitale dei file. Tali lezioni verranno tenute nel Laboratorio di Comunicazione e faranno uso di hardware e software di tale struttura. Il software utilizzato è Davinci Resolve.</p>
<p>Tecnologie digitali e comunicazione (VR, AR, Digital Environments)</p>	<p>Il modulo mira a offrire una mappatura delle tecnologie digitali più recenti e indagare il modo in cui esse hanno trasformato e trasformano i processi comunicativi in diversi ambiti, da quello interpersonale a quello di istituzioni, enti, soggetti commerciali, partiti politici ecc.</p>
<p>Seminari Aiss-Circolo semiologico-Scuola estiva</p>	<p>I dottorandi verranno invitati a partecipare assiduamente alle attività della comunità scientifica semiotica, con particolare riferimento alle attività organizzate dall'Associazione Italiana di Studi Semiotici e all'annuale Congresso nazionale, delle Scuole estive di semiotica, delle attività del Circolo Semiologico Siciliano, della Biblioteca Paolo Fabbri.</p>
<p>Corsi di perfezionamento linguistico</p>	<p>I dottorandi seguiranno corsi di perfezionamento linguistico nelle lingue comunemente usate dalla comunicazione scientifica. I corsi, che saranno tenuti presso il Centro Linguistico di Ateneo, potranno anche essere fruiti attraverso piattaforma informatica o, in forma intensiva, nei soggiorni di ricerca all'estero. I dottorandi stranieri dovranno frequentare corsi di perfezionamento della lingua italiana presso la Scuola italiana per stranieri dell'Ateneo (ITASTRA).</p>
<p>Ripensare il cinema di Vittorio De Seta: le nuove forme del documentario e l'antropologia visiva.</p>	<p>Vittorio De Seta è l'iniziatore di un nuovo sguardo cinematografico sul reale, poetico e pionieristico, indipendente e inattuale, apprezzato da spettatori e studiosi di tutto il mondo e capace di dialogare con mondi diversi, dalla psicoanalisi all'antropologia, a partire da una capacità rara di cogliere nei microcosmi le grandi trasformazioni del pianeta – dalle tradizioni popolari alla scuola, fino alle migrazioni internazionali. I cento anni dalla nascita del regista sono l'occasione per riflettere ancora una volta sul lavoro di uno dei più grandi autori del cinema italiano e non solo, che ha attraversato – in una carriera lunga più di cinquant'anni – forme audiovisive diverse: dal corto al lungometraggio, dal documentario alla finzione, fino al racconto seriale televisivo. Le giornate di studio saranno dunque la sede per ripercorrere tappe e temi dell'opera di De Seta, ma anche, a partire da lì, allargare la riflessione alle questioni che essa è in grado di sollevare.</p>



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

•• Dipartimento
Culture e
Società



Allegato D - Attività inter-, multi- e trans-disciplinari organizzate dalla Scuola di Dottorato dell'Università di Palermo

Come scrivere un paper scientifico
Come scrivere un progetto di ricerca
La gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali
Valorizzazione e disseminazione dei risultati di ricerca
Proprietà intellettuale e dell'accesso aperto ai dati e ai prodotti della ricerca